

Il tesoro degli stranieri d'Italia pagano tasse per 45 miliardi “Una risorsa per il paese”

VLADIMIRO POLCHI

È LA DOTE che gli immigrati portano al Paese: un bottino di 6,8 miliardi di euro che ogni anno finisce nelle casse dell'Agenzia delle entrate. Sì, perché tra i 5 milioni di “nuovi italiani” si cela un popolo di contribuenti: 3 milioni e mezzo di persone, che dichiarano al fisco oltre 45 miliardi di euro l'anno.

A mappare le dichiarazioni dei redditi 2014 dei nati all'estero è la fondazione Leone Moressa. I risultati? I contribuenti immigrati rappresentano oggi l'8,6% del totale e dichiarano 45,6 miliardi di euro. In testa ci sono i romeni (con oltre 6,4 miliardi), seguiti da albanesi (3,2), svizzeri (2,8) e marocchini (2,4). Le donne sono meno della metà: 43,9% (rispetto al 48% delle italiane), visto la presenza di molte straniere inattive. Per alcune nazionalità dell'Est Europa, impiegate prevalentemente come colf e badanti, si raggiungono invece percentuali ben più alte: è il caso dell'Ucraina (le donne contribuenti sono il 75,9%) e della Moldavia (60,7%). Non è tutto. Nonostante la crisi, i redditi dichiarati dai nati all'estero sono aumentati dell'1,8% nell'ultimo anno. Il record di crescita? Quello dei cinesi (più 8%) e moldavi (più 7,3%).












Quanto ai redditi pro-capite, le nazionalità più ricche sono quelle dell'Europa Occidentale (Francia, Svizzera e Germania), con redditi molto vicini a quelli degli italiani (20.710 euro), «ma si tratta probabilmente di cittadini italiani, seppure nati all'estero — avvertono i ricercatori della Moressa — e dunque non propriamente “immigrati”». Alcune nazionalità scendono invece sotto quota 10mila euro pro-capite. Le più povere sono Romania (9.950 euro), Cina (8.350 euro) e Ucraina (8.240 euro).

Mediamente, la differenza tra il reddito pro-capite dei nati all'estero e quello degli italiani è di 7.530 euro. Non solo. Nel periodo della crisi (2009-2014) il reddito medio di un immigrato è sceso di 585 euro: una flessione superiore a quella degli italiani (che hanno perso 410 euro).

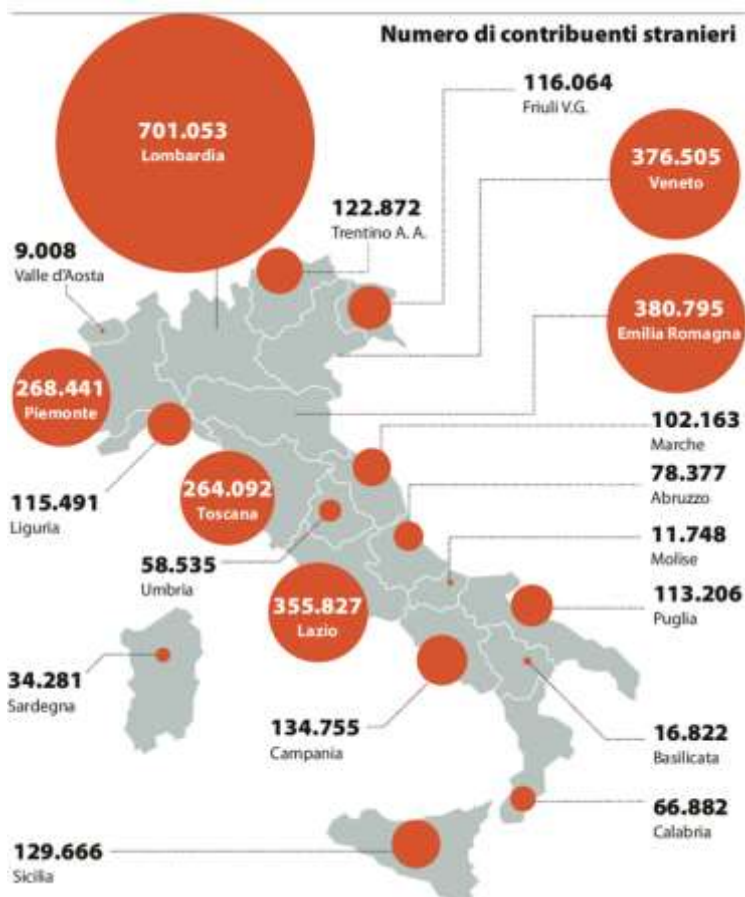
Per quanto riguarda l'Irpef, nel 2014 gli immigrati hanno versato 6,8 miliardi: il 4,5% del gettito complessivo. La Romania resta il primo Paese, con 754 milioni di euro versati. Ancora una volta, cinesi e moldavi registrano gli aumenti maggiori nell'ultimo anno (rispettivamente del 13% e del 9,1%). L'Irpef media pro-capite per i nati all'estero è di 3.070 euro, quasi 2mila euro in meno degli italiani, «segnale ulteriore della segregazione occupazionale degli immigrati in professioni di bassa redditività». A livello regionale, circa un quinto dei contribuenti stranieri si concentra in Lombardia e oltre la metà vive in sole quattro regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Lazio. Al Centro-Nord si registra anche la differenza più alta tra redditi degli italiani e degli stranieri: se mediamente un immigrato dichiara 7.530 euro in meno rispetto a un italiano, questa differenza supera i 10mila euro in Trentino e Lazio e i 9mila in Lombardia ed Emilia-Romagna. Non mancano curiosità: uno straniero in Lombardia (15.420 euro) dichiara più di un italiano in Calabria (14.800 euro).

Quello che alla fine resta centrale è il rapporto costi-benefici dell'immigrazione: il bilancio tra le tasse pagate dagli immigrati (gettito fiscale e contributi previdenziali) e la spesa pubblica per l'immigrazione (welfare, politiche d'accoglienza e integrazione, contrasto all'immigrazione irregolare) è in attivo di 3,9 miliardi di euro. «Insomma — si legge nel rapporto della fondazione Moressa — gli immigrati risultano certamente più una risorsa che una minaccia per il Paese».

Redditi dichiarati dai nati all'estero

	Numero di contribuenti	Redditi dichiarati (milioni di euro)	Variazione % 2013-2014	Media 2014 Pro-capite (euro)
 Romania	642.981	6.401	+1,7%	9.950
 Albania	243.781	3.151	+2,4%	12.930
 Marocco	212.284	2.436	+0,3%	11.480
 Cina	173.757	1.451	+8,0%	8.350
 Svizzera	145.536	2.854	+1,2%	19.630
 Germania	137.582	2.370	+1,6%	17.220
 Francia	101.192	2.040	+0,8%	20.160
 Ucraina	98.786	814	+4,8%	8.240
 Moldavia	92.967	934	+7,3%	10.040
 India	84.506	1.002	+5,0%	11.860
Tot. estero	3.458.605	45.599,67	+1,8%	13.180
 Italia	36.941.218	765.157,05	+1,1%	20.710
Incidenza % stranieri/ totale	8,6%	5,6%	5,6%	

FONTE - ELABORAZIONI FONDAZIONE LEONE MORESSA SU DATI MEF - DIPARTIMENTO DELLE FINANZE



L'emergenza

Migranti, scontro Cei-Lega "Piazzisti da quattro soldi" "La Chiesa ci guadagna"

Affondo del segretario dei vescovi. Salvini: "Straparla"
Dalla Ue 558 milioni. Ft: check point sulle spiagge

LE FRASI



LA CEI
Piazzisti da quattro soldi che, pur di raccogliere voti, dicono cose straordinariamente insulse!

Monsignor Roberto Galavotto



LA LEGA
Per tanti uomini di Chiesa l'accoglienza deve avere un limite, altri, invece, o straparlano o ci guadagnano

Matteo Salvini

PIÙ BUCHE

1018 DEL VATICANO - Piazzisti da quattro soldi che pur di raccogliere voti, dicono cose straordinariamente insulse. Così il segretario generale della Cei, Monsignor Galavotto, intervistato dalla Radio Vaticana, qualifica i leader politici che in questi giorni hanno affermato la necessità di più efficaci interventi di accoglienza in Italia di nuovi immigrati profughi. Per senza citare Matteo Salvini e la Lega. Galavotto negli ultimi tempi reagisce a quanto nei giorni scorsi si è il blog del leader del PdS via il segretario della Lega coniato detto in modo agli italiani. Alle parole di Francesco che domenica all'Angelus aveva detto che accogliere i profughi che lasciano la propria terra vive in un clima di una vita dignitosa è un atto di benevolenza. Salvini aveva risposto che «accogliere i clandestini è un dovere». Mentre per il blog di Galavotto sarebbe essere accogliere e più respingimenti. Ma anche a San Sabino ha esultato la notizia. Secondo le parole di Galavotto, ha reagito: «La mia polemica non è contro la Chiesa ma contro chi straparla e ci guadagna». E ancora «il credo missionario Maggolino, allora per Galavotto, indica che il missionario Galavotto, Diano, sono fa, che era un uomo non cattolico. Ma non è il problema che fa politica a merito della Chiesa». Per Galavotto, invece, i politici (socialisti) «obbligano il popolo del reale». La Chiesa, del resto, «nessa bene l'emergenza immigrati. I suoi dati parlano di un fenomeno sempre meno del tutto gestibile. Così anche per il presidente della Cei, Angelo Scajano, che in un'intervista pronunciata nella cattedrale di Genova - citata di cui è

arrivato - ha sottolineato che le altre cose (l'edilizia, la sanità, la previdenza) a cui si deve dare la precedenza, è come una mela mangiata col forcone. Per la donna prima, le mie lacrime al centro di accoglienza per migranti Borsari sulla Tiburtina a Roma. Il regalo è stato portato in due volte, la prima con due settimane e la seconda con il posteggio. Anche l'Unione Europea ci invia. E' Italia, infatti, riceverà oltre 550 milioni di euro dalla Ue per fronteggiare l'emergenza immigrati. Lo ha annunciato la Commissione, che ha approvato 25 programmi pluriennali per un totale di 8,4 miliardi a sostegno dei Paesi candidati maggiormente interessati dagli sbarchi. I fondi assegnati all'Italia rientrano in due distincti programmi: Asylum Migration and Integration Fund (Amif) e Internal Security Fund. Del ministero della pubblica istruzione, si approvano le proposte ministeriali - che riteneva, se non indispensabile, una sorta di controllo di merito - spiega, una sorta di "check point" dove l'ambasciatore della missione e il titolo di soggiorno - le autorizzazioni per lavorare come tale, ha detto Giorgio Napolitano, responsabile nazionale immigrazione di Forza Italia, in una nota. Si ha spiegato che a norma deve corrispondere esattamente. Quando si è in caso di sbarchi di massa di questo nome, il rispetto delle norme deve essere verificato sistematicamente.

LA GIORNATA

lungo tutto il Paese (Amif) e Internal Security Fund. Del ministero della pubblica istruzione, si approvano le proposte ministeriali - che riteneva, se non indispensabile, una sorta di controllo di merito - spiega, una sorta di "check point" dove l'ambasciatore della missione e il titolo di soggiorno - le autorizzazioni per lavorare come tale, ha detto Giorgio Napolitano, responsabile nazionale immigrazione di Forza Italia, in una nota. Si ha spiegato che a norma deve corrispondere esattamente. Quando si è in caso di sbarchi di massa di questo nome, il rispetto delle norme deve essere verificato sistematicamente.

Il tesoro degli stranieri d'Italia pagano tasse per 45 miliardi "Una risorsa per il paese"

IL DOMINIO

VALORI PIÙ

E La rete che gli immigrati portano al Paese un utile netto di 4,5 miliardi di euro che ogni anno finisce nelle casse dell'Agencia delle entrate. Si, perché tra i 5 milioni di "nuovi italiani" ci sono un po' di contribuenti (2 milioni e mezzo di persone, che dichiarano al fisco oltre 45 miliardi di euro l'anno).

A risposta le dichiarazioni dei redditi (2014 dei nati all'estero è la Fondazione Leone Maestri. I risultati? I contribuenti immigrati pagavano oggi l'8,6% del totale e di -risarano 45,6 miliardi di euro. In tutto ci sono i romeni (con oltre 6,4 miliardi), seguiti da albanesi (3,2), ucraini (2,8) e moldavi (2,4). L'ordine di merito della lista: 83,9% (rispetto al 48% delle italiane), visto la presenza di molte famiglie italiane. Per alcune nazionalità dall'Est Europe, le spiagge prevalentemente come riali e barche, il viaggio



giare invece permettono loro più alta è il caso dell'Ucraina (e che sono contribuenti sono il 7,3%) e della Moldavia (6,0%). Ma è tutto. Nonostante la crisi, i redditi dichiarati dai nati all'estero sono aumentati del 1,8% nell'ultimo

anno. Il record di crescita? Quello del cuneo (più 9%) e moldavi (più 7,3%). Quanto ai redditi pro-capite, le nazionalità più ricche sono quelle dell'Europa Occidentale (Francia, Svizzera e Germania), con redditi medio-vici

li a quelli degli italiani (20.710 euro), ma si tratta probabilmente di cittadini italiani, seguiti dai ucraini (19.630 euro) e dai rumeni (18.350 euro) e dai moldavi (12.930 euro).

Mediamente, la differenza tra il reddito pro-capite dei nati all'estero e quello degli italia-





GLI SBARCHI
Le operazioni di salvataggio a bordo delle navi di fronte a Lampedusa che ha trasportato 129 migranti in salvo nel porto di Palermo.

ni è di 7.530 euro. Ma solo nel periodo della crisi (2008-2014) il reddito medio di un immigrato è sceso di 585 euro (la famiglia italiana è quella degli italiani (che hanno perso 410 euro).

Per quanto riguarda l'Irpef, nel 2014 gli immigrati hanno versato 6,8 miliardi: il 4,5% del gettito complessivo. La famiglia tutta il primo Paese, con 794 milioni di euro versati. Ancora una volta, cinesi e moldavi registrano gli importi maggiori nell'ultimo anno (rispettivamente del 33% e

I dati della fondazione Monaca: Irpef nel 2014 gli immigrati hanno versato 6,8 miliardi

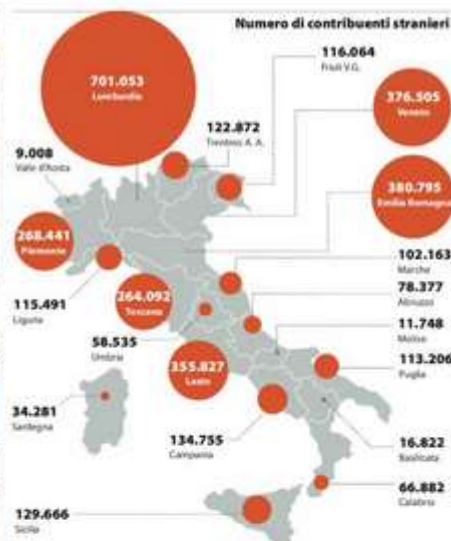
del 9,1%). L'Irpef media percepita per i nati all'estero è di 3.270 euro, quasi 2 mila euro in meno degli italiani, maggiore rispetto della migrazione occupazionale degli immigrati (in prevalenza di bassa redditività). A livello regionale, c'è un quinto dei conti-

buoni stranieri si concentra in Lombardia e oltre la metà vi va in sole quattro regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Marche e Lazio. Al Centro-Nord si registra anche la differenza più alta tra redditi degli italiani e degli stranieri: se risulta essere un immigrato dichiara 7.530 euro in meno rispetto a un italiano, questa differenza supera i 10 mila euro in Trentino e Lazio (e fino in Lombardia ed Emilia Romagna. Non mancano risvolti: uno straniero in Lombardia (115.420 euro) dichiara più di un italiano (14.300 euro).

Quello che sta forse meglio è il rapporto costi benefici dell'integrazione: il bilancio tra le spese pubbliche degli immigrati (spese sociali e contributi previdenziali) e la spesa pubblica per l'integrazione sanitaria, politiche di accoglienza o integrazione, costo della immigrazione. In pratica (e in attivo) di 3,9 miliardi di euro. «Insomma — si legge nel rapporto della Fondazione Monaca — gli immigrati di solito certamente più sono verso che una minaccia per il Paese».



RICCHI DI BASTARDI
Secondo il ministro degli Esteri italiano Paolo Romano gli immigrati in patria, oltre che questo "saccheggiano" sono una "minaccia alla vita di vita europea". (urla) prima da parte dei italiani



SAVE THE DUCK
WE RESPECT ANIMALS

100% COTONE VEGAN